

SCIOPERO CONFERMATO L'11 SETTEMBRE **AZIENDA E SINDACATI** **SEMPRE PIÙ DISTANTI**

L'INTESA non c'è. Di più, è ancora lontana anni luce, perché tra sindacati e azienda non c'è sintonia praticamente su nulla; né sulle (rispettive) proposte per risparmiare i 5 milioni necessari a evitare il naufragio, e nemmeno sul valore economico delle stesse. Così è confermato lo sciopero di 24 ore del trasporto pubblico fissato per l'11 settembre.

I problemi, di fatto, sono ancora tutti sul tappeto. Le scadenze si avvicinano sempre più e il clima si sta surriscaldando. Ieri, concluso l'incontro con la dirigenza, i sindacati hanno minacciato l'azienda di una denuncia per comportamento antisindacale. «Non rispettano gli accordi», scrivono le cinque sigle. Il riferimento è all'erogazione della cosiddetta "indennità di efficientamento", un premio di produttività, congelato per diverso tempo, che l'Amt e il Comune avevano promesso di erogare firmando vari accordi - l'ultimo il 7 giugno 2011. «C'è una trattativa in

corso - la versione data dall'azienda - che riguarda anche questi aspetti. Almeno per ora, non possiamo erogarli». Dopo la rinuncia dei premi per i graduati (valore: 750 mila euro), il valore dei bonus per la truppa, che in caso arrivasse l'ok sarebbero versati in due tranche, è di circa un milione e mezzo.

Sono cinque, al contrario, i milioni che Amt deve trovare, al suo interno, entro breve. Il mandato dato dal sindaco Marco Doria è chiaro: «Troviamo i soldi che mancano risparmiando sul costo del lavoro, perché alternative non ce ne sono». La ricetta dell'azienda prevede una serie di misure, in primis l'introduzione dei contratti di solida-

rietà per tutti i dipendenti salvo gli autisti e gli operai. I sindacati aveva replicato proponendo l'utilizzo della cassa in deroga, ma ieri l'azienda ha respinto al mittente questa possibilità. «Impercorribile». Nel complesso, il pacchetto proposto dai sindacati, secondo l'azienda, varrebbe «al massimo 1,5 milioni di euro», insufficienti per recuperare «5 milioni ed evitare l'azzeramento del capitale sociale».

L'azienda, insomma, è tornata a proporre il proprio piano, quello che i sindacati avevano rifiutato sdegnati. Una strategia che, oltre ai contratti di solidarietà, prevede nella sostanza turni e orari di lavoro più lunghi. Oggi i sinda-

cati torneranno in conclave, «per smontare le ipotesi dell'azienda». Ma avranno un altro scoglio da affrontare. I tempi, infatti, sono sempre più risicati. La scadenza tratteggiata dalla giunta, in una delibera approvata tra le urla dei tranvieri a fine luglio scorso, parlava di fine agosto. I sindacati

chiedono più tempo. «Abbiamo chiesto all'azienda di posticipare al 30 settembre l'approvazione del piano, come chiesto dalla Corte dei conti», spiega il segretario della Filt Cgil, Corrado Cavanaugh. Intanto, i sindacati hanno chiesto un incontro a tutti gli attori politici della partita: al presidente della Regione Claudio Burlando, per il 27 agosto, al sindaco Doria - «chiediamo al Comune di fare la sua parte per salvare l'azienda, compresa anche la promessa tracciatura delle nuove corsie gialle», ricorda Luca Lagomarsino, Ugl trasporti - e ai capigruppo del consiglio comunale.

R. SCU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori in piazza